

## Recupero e rifunzionalizzazione di strutture dismesse per l'estrazione petrolifera nel Mar Mediterraneo e loro riconversione in attrezzature turistico-alberghiere

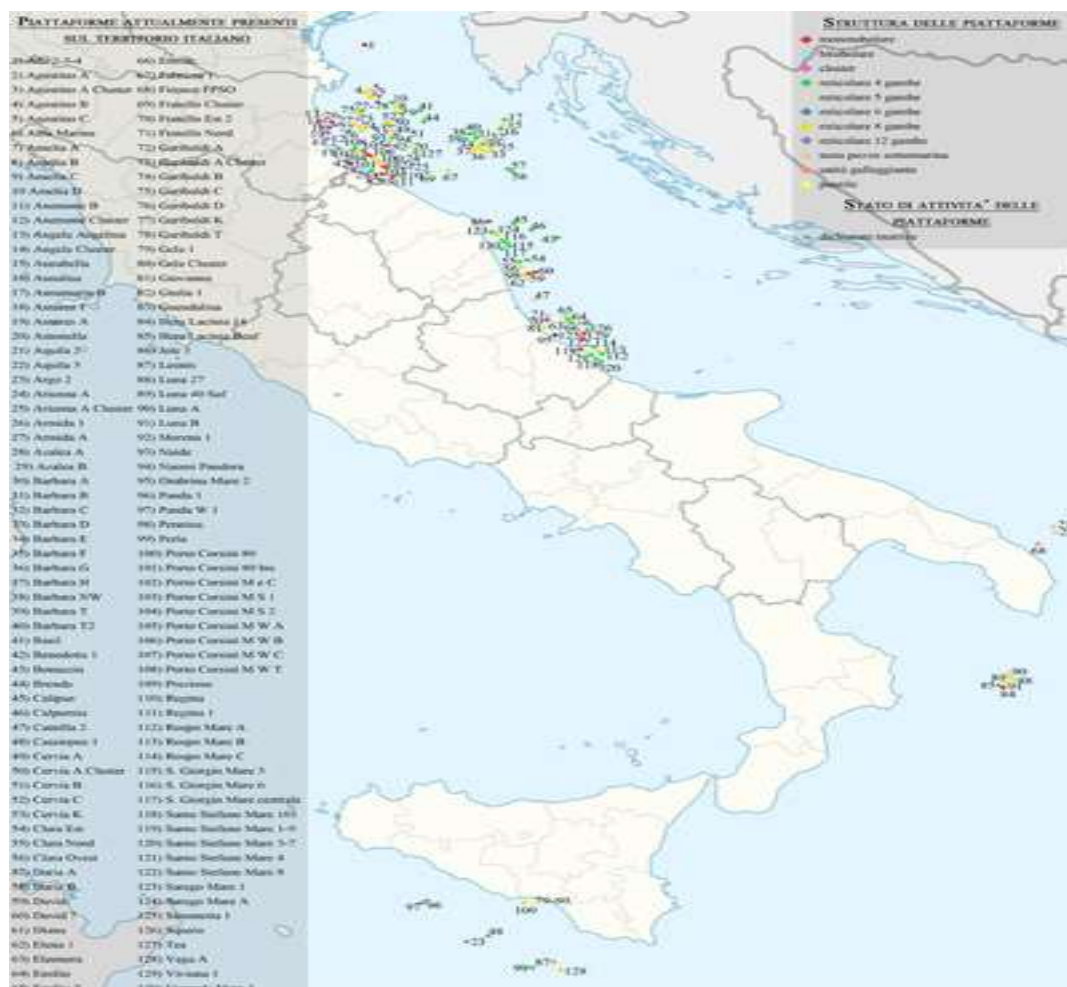
di Valentina Goletto

Relatore: Paolo Mellano

Correlatore: Roberto Giordano

Il punto di partenza per la stesura di questa tesi è stata un'analisi delle piattaforme petrolifere offshore attualmente presenti nei mari italiani. Si tratta di giganteschi "iceberg" metallici che emergono dall'acqua per l'estrazione di idrocarburi in mare e che costituiscono una fonte inestimabile di ricchezza per tutto il periodo della loro attività. Anche per le piattaforme di estrazione giunge però il momento del "pensionamento", e il problema dello smantellamento di queste risulta evidente, se lo si vuole condurre nel pieno rispetto dell'ambiente che le circonda. La legge infatti stabilisce che, quando termina la concessione mineraria, vi è l'obbligo di bonificare i siti di estrazione mineraria e smantellare l'ammasso di ferri abbandonati delle piattaforme, anche se questa operazione risulta essere complessa e costosa.

All'interno del capitolo I vengono descritti gli aspetti più significativi dell'ambiente marittimo italiano, in quanto esso presenta numerosi elementi di varietà, già a partire dalla profondità dei fondali; aspetto che si riflette anche nella scelta del tipo di struttura per la piattaforma di estrazione da impiegare. Per tale motivo è stata descritta una rapida panoramica attraverso l'ausilio di una planimetria, che permette l'inquadramento territoriale di tutti gli impianti presenti, specificando anche la tipologia strutturale e se versano in uno stato di attività o meno.



Censimento e localizzazione delle principali piattaforme petrolifere presenti nei mari italiani

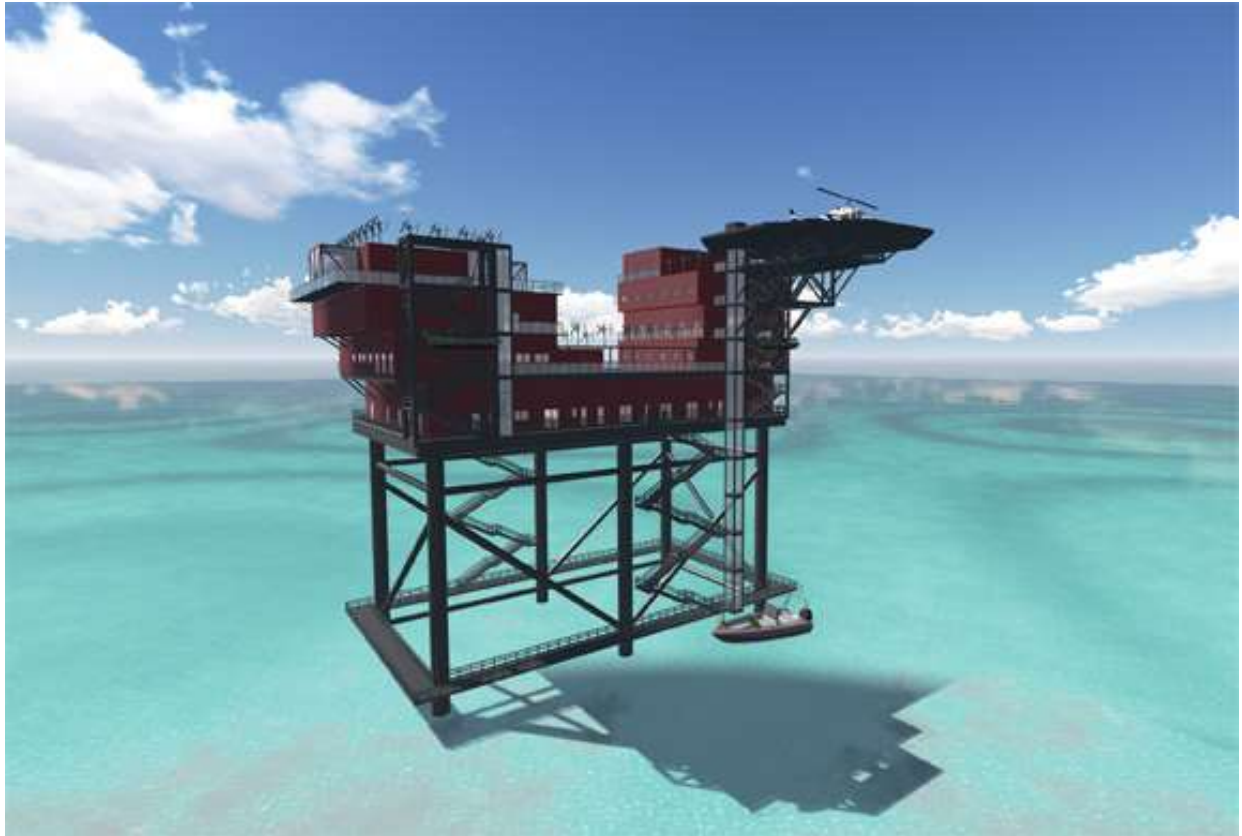
Vengono anche trattati l'aspetto amministrativo, con un riferimento particolare alle leggi attualmente vigenti e che ne regolano lo sviluppo, suddividendo il territorio in apposite zone, e l'aspetto geologico, che va a stabilire l'evoluzione che i fondali hanno subito nel tempo. Inoltre vi è una breve descrizione delle piattaforme offshore, con la relativa suddivisione nelle due grandi categorie che riguardano le strutture fisse e quelle mobili, a loro volta suddivise in ulteriori sottocategorie che si differenziano sulla base delle condizioni in cui versa il territorio. L'attenzione infine è stata posta sul ciclo vitale delle piattaforme e in particolare sulla fase della dismissione, in quanto è il momento maggiormente significativo per giustificare e spiegare il motivo di un progetto di recupero.

Nel capitolo II, dopo un primo focus sul fenomeno della subsidenza e di conseguenza i problemi che esso genera, soprattutto nell'area del Mar Adriatico, dove sono poste la maggior parte delle piattaforme petrolifere, l'attenzione si è spostata sui materiali impiegati. Infatti sono state realizzate delle schedature relative alla composizione e alle caratteristiche dei diversi tipi di acciaio impiegati e di conseguenza realizzati dei grafici di comparazione per capire quali materiali possono essere mantenuti ed eventualmente riutilizzati e quali invece necessitano di una dismissione obbligatoria, in quanto risultano dannosi se usati a contatto con pelle o cibo.



Schema riassuntivo dei principali materiali impiegati

All'interno del capitolo III dopo aver spiegato le ragioni di un progetto simile e soprattutto quali sono i presupposti, viene presa in esame una "piattaforma tipo", descrivendo nei dettagli alcune sue parti in modo tale da capire quali sono gli spazi principali e come sono organizzati. A questo punto è stato possibile determinare le funzioni, le categorie d'utilizzo e di conseguenza le dimensioni dei differenti ambienti. Prima di arrivare al progetto architettonico e a quello tecnologico, correlati da numerose tavole per meglio specificare quanto pensato, è stata fatta una riflessione sulle eco-strategie progettuali, in modo tale da poter ottenere il marchio di Ecolabel europeo, che è sicuramente un valore aggiunto ad un intervento di questo tipo.



Vista complessiva della "piattaforma tipo" dopo gli interventi di recupero e rifunzionalizzazione

L'obiettivo di questo elaborato non è solo quello di conoscere le strutture offshore dei nostri mari, ma di capire le loro potenzialità ed i loro aspetti critici per elaborare una strategia vincente di riqualificazione ed integrazione nell'habitat marino, senza creare sconvolgimenti e nel pieno rispetto della natura.

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Valentina Goletto : [vale.goletto@gmail.com](mailto:vale.goletto@gmail.com)